Anno VI. TORINO, Lunedì 30 DICEMBRE 1872 Num. 361.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	22 —	12 —	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	18 —	9 —	4 50
Svizzera . . . »	30 —	16 —	9 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible] —	[illegible] —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	55 —	30 —	16 —
Germania . . . »	30 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni dovrà essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 30 DICEMBRE 1872.

ITALIA

Il Papa e le Potenze europee.

Se la stampa periodica ritrae la società, è pur forza il dire che i partiti politici usano nel ritrarla tali lenti, che non solo ingrandiscono smisuratamente gli oggetti, ma ne alterano pure le forme in modo che non si possono più riconoscere. Il perchè siamo talvolta indotti a credere che parecchi pubblicisti non facciano altro che ritrarre sè stessi, od almeno un piccolissimo gruppo dei loro amici politici, tanta è la discrepanza fra la pittura ch'essi fanno della società e ciò che ci si presenta tutti i giorni agli occhi.

Così udimmo un tratto nel Parlamento che molti cittadini si sarebbero disperati per non poter far parte della milizia nazionale, per cui esigevasi un modico censo: leggemmo in parecchi fogli democratici che il miglior mezzo per gli operai di guadagnare è non lavorare, e impedire che altri lavori; ci fu pur detto che il grosso della nazione smania pel suffragio universale, che tutti gongolano pensando che saranno costretti per vent'anni al servizio militare e non potranno per denaro surrogare alcuno ad un figlio che mantenga una famiglia intera col suo lavoro. Infine ci fu cantato su tutti i toni che il Gabinetto presieduto dal sig. Lanza è la quintessenza del clericalismo, tutto sacrifica per amicarsi Papa e cardinali. Per poco non ritraggono il sig. Visconti-Venosta e il sig. Sella col camice e la stola ed un cero in mano.

Ora vedete un po'come questi signori ministri, tanto ossequenti alla Santa Sede, sono conciati nell'allocuzione pronunciata da Pio IX ai cardinali nel dì 23 di dicembre. Dice che furono attaccati i supremi diritti del suo civile principato per distruggere lo spirituale, per annientare la Chiesa cattolica e lo stesso nome di Cristo. Ciò manifestamente si dimostra per gli atti ostili del *Gubernium subalpinum*. Per inique leggi sono divelti i chierici dagli altari, privati delle loro immunità, chiamati alla milizia. I vescovi spogliati del loro ufficio di educare la gioventù, tolti loro in alcune parti i seminarii. Poi espulse violentemente dalle loro case molte famiglie di religiosi, i beni della Chiesa sottoposti ad imposte ed assoggettati alla giurisdizione della autorità civile, proposta finalmente al *così detto* Parlamento una legge simile a quelle che furono messe in esecuzione nel resto dell'Italia, legge che estinguerebbe le famiglie religiose anche nel centro della cattolica fede, e confischerebbe i beni della Chiesa per esporli all'asta pubblica, se legge può dirsi una disposizione che ripugna al diritto naturale, divino e sociale. Questa legge ha un'indole mostruosa e costituisce un nefando delitto, ed i suoi esecutori sono meritevoli di ogni pena. Vi pare poco?

A noi pare invece che la Curia romana tratti questi clericali ministri come i peggiori suoi nemici e che non potrebbe trovare frasi più amare se al potere fossero i partigiani della sinistra ed i repubblicani. Anzi essendo l'animosità più intensa quanto più si crede che gli avversarii stiano saldi sugli arcioni, è naturale che un Ministero il quale è più lontano dalla rivoluzione, cioè da una mutazione di cose, l'ultimo risultamento della quale non si potrebbe prevedere, sia assai più inviso ai fautori del potere temporale del Papa. Con tutto ciò i fogli radicali non muteranno un iota nei loro epiteti relativamente ai ministri della maggioranza, qualificata da loro semplicemente come una consorteria.

Se il Governo italiano è male conciato nell'allocuzione pontificia, gli altri non sono guari trattati meglio, e nessuno poi è commendato e sostenuto. I più favoreggiati sono taciuti. La Chiesa è fatta segno altrove di crudeli persecuzioni e massime nell'Impero germanico (non si dice nel regno prussiano) dove non solo colle insidie occulte, ma colla violenza aperta si fa ogni opera per distruggerla, uomini che non conoscono la nostra santissima religione si arrogano il potere di definire i dogmi e i diritti della Chiesa cattolica, la tribolano sfacciatamente, non si peritano di affermare impudentemente che a lei non arrecano alcun danno, aggiungono all'onta la calunnia e lo scherno, non si vergognano di attribuire a colpa dei cattolici la persecuzione che infierisce, accusando i vescovi e il clero col popolo fedele perchè non vogliono anteporre le leggi e i voleri dell'impero civile agli ordinamenti di Dio e della Chiesa.

In alcune terre della Confederazione svizzera l'autorità civile pare essersi posta sulla stessa via dell'Impero germanico pronunciando sentenze intorno ai dogmi, dando favore agli apostati, inceppando l'esercizio dell'autorità episcopale. Il Governo di Ginevra, dopo avere promulgato leggi ostili alla Chiesa, soppresse scuole cattoliche, bandì famiglie religiose, altre privò del loro ufficio di insegnare, cercò di abolire l'autorità del vescovo di Hebron e spogliarlo del beneficio curato, anzi eccitò i cittadini pubblicamente a scuotere il freno della Chiesa.

In Ispagna s'infrangono i concordati colla legge sulla dotazione del clero, si rende misero e servo il clero, e il Gran Turco mantiene il patriarca scismatico degli Armeni e lascia che i cattolici siano spogli delle immunità onde goderono sinora.

Sui discorsi pronunziati dal Papa in questa e in tutte le altre congiunture, che molto si somigliano, noi non abbiamo nulla a dire. Il Papa ha sempre protestato e protesta contro qualsivoglia diminuzione del suo potere spirituale e temporale che sia, senza cercar altro. Può variare lo stile secondo i tempi, lo scopo è sempre lo stesso, la dominazione. Varia la società intorno a lui, non egli, di cui si può anzi dire che meriti elogii per logica e costanza e non muti perchè siano mutate le sue relazioni colle potenze civili. Ciò che solo s'aspetta a noi è appunto il vedere quali siano presentemente quelle relazioni, quali sia presumibile che siano in avvenire. Col regno d'Italia, che principalmente ci sta a cuore, il Papa non potrà che migliorarle nel fatto, perchè, approvata la legge dei conventi, non vediamo che sia per sorgere altra questione, la quale produca un novello screzio. E il Santo Padre stesso, dirigendosi ai cardinali adunati in Concistoro, nominando nelle sedi vescovili vacanti i prelati che più gli vanno a versi e specialmente nelle italiane, per cui la scelta fu devoluta a lui, e finalmente esprimendo la sua riprovazione nei termini più energici, anzi verso lo Stato sotto il cui impero egli vive, ha dato la miglior prova che a Roma egli gode ora tanta libertà quanta possa godere qualsivoglia autorità ecclesiastica in qualunque contrada, anzi non dubitiamo dire che in qualche altra non sarebbe libero come è in Italia, ove è sinceramente professato ed attuato il reggimento rappresentativo. E ne siamo lietissimi.

Oltre gli Stati mentovati sono parecchi altri che hanno presentemente delle differenze colla Santa Sede, il Portogallo per alcune giurisdizioni vescovili, l'Olanda che non trovò più necessario mantenere un rappresentante presso un Sovrano che non ha più dominio, il Belgio perchè non dà più l'*exequatur* ai consoli pontificii, avvisando che non abbiano più a far nulla quando il Papa non ha più sudditi. La Francia medesima non è più in buon odore presso la *Curia romana*, e non sarà finchè non sia restituito sul trono di S. Luigi il conte di Chambord e non siasi questo adoperato per abbattere il regno d'Italia. Il Governo francese ha richiamato il prediletto conte d'Harcourt e imposto agli ufficiali dell'*Orénoque* di considerare Vittorio Emanuele come re d'Italia, non secondando le voglie del signor Bourgoing. Non avvi insomma la minima apparenza che si voglia bandire la crociata contro gli autori e i sostenitori dell'unità italiana. A ragione quindi Pio nono non confida più nell'aiuto dei Governi europei per ricuperare la perduta dominazione. Non è presumibile che egli sia nella tarda sua età per mutare stile, ma ciò che non farà egli lo potrà fare il suo successore, meno legato, il quale pur mantenendo colle sue proteste ciò che crederà diritto della Santa Sede, potrà fare ciò che fecero molti de' suoi predecessori, i quali quantunque avessero perduto una parte del loro potere si acconciarono ai tempi e vissero in pace ed anche amicizia coi rappresentanti di altre nazioni, ora in possesso di terre già pontificie.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1124), del 8 novembre, preceduto dalla Relazione a S. M., che stabilisce un nuovo ordinamento del ministero di grazia e giustizia.

2. **Un regio decreto** (n. 1125), del 8 novembre, che stabilisce le condizioni degli esami d'ammissione per gli aspiranti agli impieghi nel ministero di grazia e giustizia.

3. **Un regio decreto** (n. 1151), del 22 dicembre, che istituisce presso il ministero di grazia e giustizia un ufficio centrale d'ispezione per le spese di giustizia.

4. **Nomine** di sindaci.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Vetture pubbliche — Nuovo regolamento — Seguito della discussione.

Dock — Binario di congiunzione della stazione della ferrovia a Porta Susa colla Dogana — Convenzione colla Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

Tribunale civile e correzionale — Locali — Ampliamento — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Statuto della cassa per le pensioni agli insegnanti — Modificazione a favore dei figli orfani delle maestre.

Biblioteca civica — Regolamento.

Strada vicinale del Cresto — Domanda per dichiarazione di comunalità.

Napione — Lapide commemorativa — Collocamento.

Officine delle ferrovie a Porta Nuova — Ampliazione — Variante all'ubicazione stabilita colla convenzione 1864.

R. Accademia d'agricoltura di Torino. — Nelle adunanze dell'11 e del 21 corrente mese quest'Accademia ha udito la lettura di due memorie del socio signor Perroncito. La prima memoria è una concisa monografia intorno alla panicatura degli animali, nella quale trovansi riassunte le più importanti notizie che si posseggono sul cisticerco celluloso nell'uomo ed in diverse specie di animali. Discussi i mezzi stati proposti fino al presente per l'utilizzazione delle carni dei maiali grandinosi, ed in base a numerosi esperimenti ed osservazioni da lui stesso eseguiti, l'autore viene a questa conclusione, cioè che si può trarre partito dell'adipe fuso soltanto dopo che questo fu sottoposto alla temperatura di 150 a 200 centigradi entro apparecchi costrutti in modo da permettere lo scolo del grasso attraverso ad una fina rete metallica.

Nella seconda memoria concernente l'echinococco moltiloculare, il signor Perroncito espone primieramente un cenno sulle osservazioni che vennero fatte intorno a questa forma molto rara di parassito cistico nell'uomo e negli animali. Poscia descrive un metodo speciale di preparazione, mediante il quale vedrebbesi l'echinococco moltiloculare siccome costituito da tante logge racchiudenti un echinococco, che alla sua volta conterrebbe tante piccole vescichette elmintiche figlie, denominate dall'autore, in unione al signor Baraldi, professore dell'Università di Pisa, echinococcolini.

Nella seconda delle accennate adunanze, l'Accademia procedette pure alla nomina di nuovi soci, eleggendo a suoi membri ordinari il comm. avv. Paolo *Boselli*, deputato al Parlamento, il cav. dott. Giuseppe *Rizzetti*, capo dell'ufficio municipale d'igiene, il cav. Giovanni *Struver*, professore di mineralogia alla R. Università di Torino, il cav. Flaminio *Baudi di Selve*, entomologo, il cav. Giuseppe *Roda*, già direttore dei giardini reali a Racconigi, ed il conte Tommaso *Salvadori*, addetto al Museo di storia naturale della R. Università di Torino, e per ultimo a membro corrispondente il dottor Giovanni *Nallino*, professore di chimica e direttore della Stazione agraria di Udine. Di tutte queste nomine l'Accademia, a norma dei suoi Statuti, ha già dato partecipazione a S. E. il ministro d'agricoltura, industria e commercio onde si degni di sottoporle all'approvazione sovrana.

Il segretario
A. CAVALLERO.

Società degli ingegneri e degli industriali. — Questa sera, 30 dicembre, ha luogo l'assemblea generale col seguente ordine del giorno:

1° Presentazione del bilancio presuntivo 1873.

2° Relazione della Commissione per l'esame del conto consuntivo 1871.

3° Comunicazione di lettera del commend. Bella e relativa deliberazione.

4° Seguito della discussione sulla domanda dell'Università israelitica.

La Società di mutuo soccorso e mutua istruzione denominata l'Esercito, è convocata in adunanza straordinaria pel 31 del corrente mese, alle ore 8 pom. nel locale sociale, via Palatina, n. 19, col seguente

Ordine del giorno

1° Nomina del Consiglio direttivo per l'anno 1873.

2° Comunicazioni importanti.

Avvertendo che nello stesso giorno saranno chiuse definitivamente le adesioni quali soci fondatori, e saranno tenuti nel numero di questi tutti coloro che avranno fatto il voluto versamento della quota d'ammessione approvata in assemblea generale delli 24 corrente.

Il segr. A. PERROTIN.

Alle signorine del corso di telegrafia. — Ci è grato il notificare alle frequentatrici del corso libero di telegrafia che l'Amministrazione generale dei telegrafi scrivendo della scuola di telegrafia femminile dice: *che tale istituzione merita simpatia ed incoraggiamento da parte dell'Amministrazione dei telegrafi* e vuole che i posti d'incaricato non siano messi al concorso se non dopo aver fatto richieste di personale alle scuole di telegrafia femminile.

A Milano già è istituito un corso di telegrafia, quale si sta introducendo fra noi nell'antico istituto Armondi ora diretto dalla signora Angelica Pareglio-Osta, la quale inclinata come è a procurare nella nostra città quei maggiori vantaggi che per lei si possono alle giovani studiose, invita tutte le signorine che già hanno subito gli esami di maestre, e che per circostanze da loro indipendenti, non sono per anche entrate in carriera, a non mancare di farsi inscrivere al corso di telegrafia, avvertendole che colla tenue spesa di L. 5 mensili esse potranno in poco tempo prepararsi al concorso dei posti d'incaricato telegrafico. L'Amministrazione generale avverte che pel conferimento di tali posti alle donne sarà sufficiente che sia indicato a quale fra i lavori femminili essa si applichi.

Per maggiormente agevolare le richiedenti si è prolungato il tempo delle iscrizioni fino al 15 del venturo mese, e si avverte che dette iscrizioni si ricevono *tutti i giorni* dal mezzodì alle 2, nelle sale dell'istituto Armondi, via S. Filippo, num. 4, piano nobile. Colà troveranno il programma del corso e l'orario delle lezioni.

L'ottico Gerbola. — Non è certo la prima volta che noi abbiamo dovuto spendere parole di lode verso il sig. Carlo Gerbola, celebre ottico-oculista, che ha negozio sotto i Portici della Fiera, n. 18, ed a cui devesi la diffusione tra noi, per non dir quasi la scoperta, delle tanto benefiche *lenti di cristallo di rocca del Brasile* (quarzo), riconosciute eccellentissime per conservare la vista.

Il negozio del Gerbola, largamente provvisto in questi giorni, trovasi inoltre fornito d'una straordinaria quantità d'oggetti d'ottica svariatissimi, come cannocchiali da teatro di ogni genere e prezzo, telescopi, microscopi, istrumenti di fisica, giocatoli istruttivi d'ogni maniera, ecc. Per cui sarebbe un vero peccato il non fargli una visita.

Teatri. — Ieri sera ebbe luogo l'apertura del Vittorio Emanuele col *Rigoletto* di Verdi.

Premettiamo che l'impresa non è composta degli artisti dello Scribe, come dicemmo in altro numero, ma bensì dei rappresentanti di quella stessa impresa i quali oltre di aver

APPENDICE

RASSEGNA MUSICALE

Il *Guarany* al Teatro Regio.

Confesso schiettamente che sabato sera nel portarmi a teatro per assistere alla prima rappresentazione del *Guarany* mi sentivo padroneggiato da un forte sentimento di trepidazione.

Non me ne sapevo dar una ragione positiva, come noi saprei tuttora; ma procedendo per eliminazione, il dubbio sopra il successo dell'opera come lavoro non me poteva al certo essere origine. Infatti il *Guarany* scritto per la *Scala* di Milano ed ivi rappresentato per la prima volta il 19 marzo 1870 contò tanti trionfi quante volte venne riprodotto sulle scene delle principali città italiane. Era forse allora il dubbio sulla bontà dell'esecuzione che mi potesse dar martello? Pare di no, poichè non avendo assistito a nessuna prova mi mancavano gli elementi più sicuri a farmene un concetto preventivo. Ed anzi, se questo pure ad ogni modo avesse voluto cacciarsi in me, non avrebbe potuto essere che favorevole, appoggiandosi alla provata e riprovata valentia del Capponi, al buon nome acquistatosi dal Pantaleoni e dal Barberat, all'eccellenza dei nostri cori e dell'orchestra. Unica, quasi nuova conoscenza che avevasi a fare era della signora prima donna. Dico quasi, perchè la signora Potentini non è la prima volta che si fa udire a Torino. Ma anche di lei

«...a bene sperar m'era cagione»

la prova di fiducia datale dall'Impresa nell'affidarle la parte di *Cecilia;* prova di fiducia davvero se si bada che l'Impresa, la quale aveva scritturata tempo addietro per tal parte la Grünn, dopo la magra figura fatta da questa l'autunno ora scorso a Bologna, s'era affrettata a rompere il contratto con essa, dando invece la parte alla signora Spaak, che nello stesso autunno s'era acquistata tutte le simpatie dei Genovesi. Vedendo poi, otto giorni or sono, che pure quest'ultima poteva compromettere l'esito dell'opera, non già per imperizia, e posso assicurarlo, ma puramente e semplicemente per sopravvenuta indisposizione, pregò la signora Potentini di assumere la parte.

L'averla creduta capace di studiarla in sì breve tempo, era una prova di fiducia che le dava l'Impresa, e che come dissi m'era cagione a bene sperare, tanto più che tutto ciò era stato fatto col consenso dell'autore stesso dell'opera, il maestro Gomez.

Ritornando al mio primo argomento, cioè a quel senso di trepidazione che mi aveva accompagnato al teatro, sono quasi tentato a credere potesse ripeter la sua origine dalla tema che il maligno influsso per cui le cose dei principali teatri italiani in questi ultimi giorni volsero tanto a male, fosse per esercitare il suo potere anche sulle nostre scene massime. A questo devesi anche aggiungere che, non so per qual cagione o quale scopo, nel pubblico correvano sinistre voci, tali che me lo figuravano assai male prevenuto contro il nuovo spettacolo, sul quale era chiamato a dare il suo verdetto.

Per buona ventura sabato, questo tremendo sabato, ogni cosa andò per lo meglio, ed il successo dell'opera fu soddisfacentissimo nel suo complesso, ed ottimo in molte parti.

L'accoglimento più lusinghiero se l'ebbe il M° Gomez; giovane simpaticissimo, brasiliano puro sangue, discendente in retta linea da quale tribù non so, ma molto probabilmente o da quella dei Guarany o da quella degli Aimoré, dappoichè ne seppe cantare con tanto calore le più o meno eroiche gesta. Possiamo peraltro considerarlo come italiano, poichè egli è fra noi da otto anni, e qui pure fece i suoi studi musicali, come la sua musica stessa che ora sentiamo ce lo mostra chiaramente. Dopo una sola udizione sarebbe atto presuntuoso per mia parte il volerne sopra di essa portare un definitivo ed assennato giudizio; ma ciò nondimeno non so trattenermi dal manifestare sommariamente le mie prime impressioni, le quali, senza meritarmi la taccia di inconseguenza, può darsi benissimo che io le abbia poi a modificare.

Dirò dunque che nel suo complesso la musica del *Guarany*, senza farmi l'effetto di essere proprio bella, è larga di promesse per l'avvenire artistico del suo autore; non ha uno stile particolare, non mostra una individualità spiccata, ma all'occhio sperimentato lascia intravedere la probabilità che queste qualità essenziali prendano in avvenire forme visibili. Nel Gomez si vede il giovane maestro pieno di vigore, di vita, di idee, affogato da tutte queste forze di cui non sa ancora rendersi indipendente e dominatore. Ma quando il tempo avrà calmato alquanto il bollore giovanile, quando una maggior pratica teatrale, nuovi studii e nuove osservazioni lo avranno iniziato comple-

pagato tutti puntualmente hanno rispettato le scritture, ritenendo tutti gli artisti che han creduto conveniente di seguirli e riformando la compagnia in modo degno del Vittorio Emanuele.

Dopo l'audizione del capo lavoro di Verdi, noi non sappiamo in verità che razza di riforme abbiano introdotto questi signori appaltatori nel mettere in piedi spettacoli così disordinati; e come mai non si è pensato prima agl'inconvenienti che ne potrebbero derivare.

In primo luogo i principali esecutori non erano all'altezza della loro parte; i cori stuonati, l'orchestra insufficiente e certe ballerine nel prologo che facevano compassione.

Lo spettacolo non poteva essere più comico: fischi da una parte, applausi dall'altra; *bis* con insistenza dalla seconda galleria: e *bis* ce ne furono tre fra le risa generali.

Qualche applauso sincero l'ebbe il tenore, ma ha voce tanto esile, che appena si sente.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 28 dicembre 1872.

Bursio Teresio, d'anni 68, di Lavriano, farmacista — Borgiolo Gabriella nata Arduino, id. 58, di Torino — Bernengo Giuseppe, id. 70, di Montà, capo-usciere in ritiro — Leonardi Angelo, id. 54, di Crescentino, negoziante da stampe — Foglia Felice, id. 50, di Chieri, ottonaio — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 29 dicembre 1872

Maschi 14, femmine 10 — Totale 24.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

29 dicembre 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 ant. 742,0	+ 6,8	7,1	100	15° 20'	N O d.	piogg.
9 ant. 743,1	+ 6,8	7,1	97	15° 20'	N E d.	piogg.
12 m. 742,7	+ 7,0	7,2	97	15° 25'	calma	piogg.
pom. 742,3	+ 6,8	7,1	96	15° 23'	calma	piogg.
6 pom. 743,2	+ 6,7	7,0	95	15° 21'	calma	piogg.
9 pom. 743,9	+ 6,8	7,0	94	15° 21'	N E d.	piogg.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 6,4 massima + 7,1

Acqua caduta mill. 22,6

Minima della notte del 30 + 6,3.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 31 dicembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 8 11 — Passaggio al meridiano, ore 12 22 — Tramonto 4 45

Nascere della **Luna** 9 26 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 42 sera

Tramonto, ore 6 2 sera

Giorno della Luna 2°.

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	6 13 m.	10 47 m.	3 23 s.
Venere	10 18 m.	3 14 s.	8 9 s.
Marte	1 15 m.	6 54 m.	0 32 s.
Giove	8 58 s.	3 54 m.	10 45 m.
Saturno	8 44 m.	1 13 s.	5 42 s.

ELEZIONI POLITICHE.

Esito del ballottaggio.

Primo collegio di Torino.

		Favale	Rolle
I^a Sezione	voti	97	71
2^a	»	58	59
3^a	»	66	46
4^a	»	57	30
Totale	voti	288	206

Votanti 494.

Eletto Favale Casimiro.

Ci scrivono:

Roma, 27 *dicembre* (sera).

Entrambe le notizie maggiori d'oggi, la demissione del Bourgoing e la domanda di *exequatur* pel nuovo console francese di Civitavecchia, abbisognano di breve commento.

L'incidente dell'*Orénoque* fu la causa determinante, non già la causa vera e principale della subitanea risoluzione dell'ambasciatore di Francia. Da gran tempo durava aperta la lotta tra i due rappresentanti che la Repubblica tiene a Roma, e già io stesso aveva notato, qualche settimana addietro, come un vero conflitto si fosse manifestato tra il Fournier ed il Bourgoing a proposito della dipendenza gerarchica del consolato di Civitavecchia che entrambi volevano fosse attribuita alla rispettiva legazione.

Le vicende di questa rivalità seguirono le fasi stesse delle evoluzioni politiche che si vennero svolgendo a Versailles, essendo il Fournier amicissimo del Rémusat e devoto alla Repubblica conservatrice, mentre il Bourgoing propende verso la destra. Svanita oramai la speranza di altra concessione da parte del Thiers, all'infuori della negata dissoluzione dell'Assemblea, ed apparsa chiara l'intenzione del Presidente della Repubblica di non separarsi nè dal Rémusat, nè dal Simon, che nel Gabinetto rappresentano l'elemento liberale, il Bourgoing comprese tosto che la sua posizione non era più sostenibile. L'incidente dell'*Orénoque*, che in altra circostanza non avrebbe avuto seguito alcuno, fornì al diplomatico francese il pretesto di porre un termine alla incertezza della propria situazione.

Al Vaticano sono dolentissimi della cosa, ravvisandovisi un indizio certo nulla oramai potersi sperare dal Thiers e dal suo Governo.

Della richiesta di *exequatur* per parte del nuovo console francese di Civitavecchia importa non esagerare l'importanza politica. Il console precedente, quel sig. Tallenay che diede luogo col suo contegno poco benevolo a non pochi incidenti, non aveva avuto bisogno di chiedere l'*exequatur* per la semplicissima ragione che lo stesso era accaduto per tutti gli altri agenti esteri già accreditati presso le autorità pontificie, ai quali non si pensò punto di imporre l'obbligo d'un nuovo *exequatur*.

Naturalmente il console ora nominato non poteva essere dispensato da una formalità d'uso così universale e rigoroso qual è l'*exequatur* del Governo nel cui territorio vuolsi esercitare giurisdizione consolare.

Il ministro di Svizzera, sig. Pioda, è stato incaricato di porgere le più formali e rassicuranti dichiarazioni circa gli impegni assunti dal Governo federale in ordine ai tronchi di ferrovia che serviranno di congiunzione tra la rete italiana e quella del Gottardo. Quei tronchi saranno puntualmente eseguiti nel termine prefisso che è di tre anni dalla data della costituzione definitiva della Società del Gottardo (novembre 1871).

LA POPOLAZIONE DEL REGNO D'ITALIA.

L'*Opinione* annunzia essere imminente la pubblicazione del R. decreto che approva le tabelle del censimento generale della popolazione del Regno al 31 dicembre 1871.

La popolazione totale ascende a 26 milioni e 801,154, presentando così un aumento di 0,71 circa per 0[0 in confronto del 31 dicembre 1861.

Scrivono da Mantova, 27:

Le acque del Po sono di nuovo in aumento e oltrechè impediscono il progredire dei lavori alle rotte di Ronchi e Brede mettono in pensiero quelle popolazioni pel timore di nuovi danni.

Il Po è in nuova piena anche a Pavia; a Mezzanacorti che alla mattina del 26 segnava metri 2, ieri mattina aveva raggiunto metri 3 50.

Allo scopo di por freno alle mene insurrezionali che vengono ordite contro il Governo di Spagna nei paesi di confine francesi, il prefetto dei Bassi Pirenei ordinò che nessun spagnuolo possa prender dimora in quel dipartimento senza uno speciale permesso delle autorità governative.

A termini dei trattati, il Governo di Francia deve presentare entro il mese di dicembre alla Germania la lista degli Alsaziani e Lorenesi che hanno optato per la nazionalità francese. Questa lista, che comprende 380,000 nomi, è stata stampata alla Stamperia Nazionale. Per quasi tre mesi sono stati impiegati a questo lavoro 125 compositori, e la tiratura ha costantemente richiesti, anche per una parte della notte, sette torchi meccanici. L'insieme formerà 821 fogli in-8° quadrato, ossia 13,136 pagine.

GERMANIA.

Il ministro Falk si occupa a trasformare i ginnasi in modo che i giovani di tutte le religioni abbiano i medesimi diritti.

Il Presidente del Ministero dei culti, Delbrück, è appunto in provincia e visita i ginnasi stessi per studiare questa riforma.

Il Governo badese ha ordinata la costruzione di forti attorno a Kehl.

Il prossimo Congresso dei protestanti tedeschi avrà luogo in Lipsia dal 12 al 14 agosto 1873.

A Breslau viene fondato un nuovo grande giornale da una Società d'azionisti, che hanno già dato a tale uopo un capitale di 100,000 talleri, ma che all'occorrenza sarà portato alla somma di 280,000 talleri. Il nuovo periodico sarà intolato: *Schlesische Presse* (Stampa slesiana). S'intende che con capitali così vistosi si potrà creare un organo non privo di importanza.

La Direzione generale delle poste in Berlino ottenne, in seguito ad una domanda fatta, una lettera interessante dall'Amministrazione postale degli Stati Uniti d'America, con minute informazioni sulle utili prestazioni delle donne, che in numero di 7000 sono impegnate negli uffici postali.

TURCHIA.

La corrispondenza dell'*Indépendance* da Costantinopoli dà ampli ragguagli sulle avvenute nozze di Khalil-Cheuf pascià colla figlia di Mustafà Fazyl. Non si parlava che del ricco corredo della principessa e dei regali che essa ha ricevuti, fra i quali si citano dei veri capi d'opera artistici.

Dicesi anche meraviglie dei regali di nozze che il Sultano destina alle principesse egiziane figlie del Vicerè, il cui matrimonio sarà per celebrarsi al Cairo.

Questi regali saranno portati in Egitto dal primo ciamberlano di palazzo, Zivar Bey, insieme coi firmani che conferiscono l'alta dignità del muchirato a due figli del Khedive e ai suoi futuri generi che fan parte egualmente della famiglia del vicerè.

La Sublime Porta ha indirizzata una circolare ai governatori delle provincie per prevenirli che il nuovo sistema di pesi e misure metriche sarà posto in vigore a cominciare dal mese di marzo prossimo.

L'affare del patriarca ortodosso di Gerusalemme prende grandi proporzioni a cagione delle influenze diverse che vi si mischiano. E non solo colà, ma anche in tutte le città unite di Rumelia, i greci e i bulgari sono in lotta aperta.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Si previene il pubblico che per caduta di frane e per forti cedimenti causati dalla pioggia in diversi punti della linea *Asti-Castagnole*, il servizio sulla medesima rimane totalmente sospeso sino a nuovo avviso.

Torino, 28 dicembre 1872.

CORRIERE DEL MATTINO

Riconoscentissimo ai signori elettori del primo Collegio che mi vollero onorare del loro mandato, sento tutta la gravità dell'affidatomi incarico; e mentre porgo sentite grazie a chi ebbe fiducia in me, confido che la mia condotta mi concilierà la stima anche di chi mi fu avversario.

Non alla mia povera individualità attribuisco accordata tanta onoranza, ma a quei principii che io ho sempre propugnati; principii di libertà, di decentramento, di rigorosa economia del pubblico tesoro, ai quali non sarò mai per mancare.

E così possa continuare per me la fiducia degli elettori, come io sarò devoto al bene del nostro paese.

30 dicembre 1872.

CASIMIRO FAVALE.

Ci scrivono:

Roma, 29 *dicembre* (mattino).

A quel che pare, il Ministro delle finanze ha intenzione di domandare a tutte le cinque banche autorizzate ad emettere biglietti, le anticipazioni che sono tenute a fare al Governo, secondo i loro statuti, ad interesse assai mite, e sopra deposito di buoni del Tesoro.

Infatti già è noto che la Banca Nazionale nel Regno d'Italia dovrà versare in gennaio nelle casse pubbliche i 40 milioni che ha l'obbligo di somministrare al Governo al 3 0[0.

Ieri si venne a sapere come ai 25 la Banca Toscana di credito abbia avuto la intimazione di consegnar i 2 milioni che ha obbligo di fornire al Tesoro.

Non so se verrà fatto in appresso uguale richiesta alla Banca Nazionale Toscana ed ai Banchi di Napoli e di Sicilia; ma argomentando da quello che già sappiamo, s'ha ragione di credere che sì.

Sono 76 milioni, se non erro, che il Governo può farsi imprestare dai cinque stabilimenti che ho detto or ora. Se il ministro delle finanze vuol dire il vero è che il Tesoro è in bisogno di denaro, e che si vuol tardare quanto si può, stante l'aggio dell'oro, l'emissione dei 40 nuovi milioni di carta che, oltre ai 90 già conceduti l'anno scorso e già divorati, vennero pochi giorni sono approvati colla legge del bilancio dell'entrata per il 73. Il che sempre meglio conferma come il vero e perpetuo nostro nemico, e che bisogna a qualunque costo vincere, sia il disavanzo.

Non si parla più del richiamo del signor Fournier; quindi mi sono apposto bene, pregandovi d'accogliere con gran riserbo questa voce. All'incontro è tenuta oramai per certa la dimissione del conte di Bourgoing, per l'ordine dato dal signor Thiers agli ufficiali dell'*Orénoque* di complimentare il Re d'Italia, venendo a Roma ad ossequiare il Santo Padre. Che il Fournier resti, piace a tutta la parte liberale, perchè la sua condotta non potrebbe essere più benevola per l'Italia, e più tendente a stringere i vincoli d'amicizia tra noi e la Francia. Che il conte di Bourgoing vada o resti, poco monta per la sua persona; ma importa molto che se ne vada, per il fatto che l'ha indotto a dimettersi, poichè è un fatto che mostra sentimenti di delicato riguardo nel Governo francese verso la Corte italiana.

L'altra sera il Pianciani pro-sindaco di Roma, con un atto di vigore, fece approvare in blocco dal Consiglio comunale due milioni di spesa per la sistemazione del Tevere: opera urgentissima agli occhi di tutti. Non mancarono i soliti consiglieri che si opposero alla domanda dicendo che volevano prima esaminare, studiare, meditare, e concludevano naturalmente colla proposta di una Commissione.

Ma il Pianciani tenne fermo, e si fece dare i due milioni, i quali col concorso di altrettanti, o poco più, o poco meno, che darà lo Stato, basteranno forse a contenere in un comodo letto le acque del Tevere, le quali ad ogni momento minacciano d'inondare la metà della capitale, e d'interrompere per più giorni il corso di tutti gli affari pubblici e privati.

A proposito del Pianciani, debbo dirvi che piace in generale a Roma, e che l'aspettazione destata dal suo nome, non s'è punto smentita. Pare davvero che la mia città abbia trovato l'uomo che le faceva di bisogno.

È quindi generale il desiderio che il Pianciani sia fatto Sindaco. Giova sperare che il ministro dell'interno sappia secondare questo voto. F.

Scrivesi da Roma essere assai probabile la nomina del conte d'Arnim ad ambasciatore germanico presso il Governo d'Italia.

In luogo del signor Bourgoing, la Francia probabilmente nominerà a suo legato presso il Papa il sig. de Corcelles, quel medesimo che venne già a rappresentare la nazione medesima a Roma nel 1849 al ritorno di Pio IX da Gaeta.

Siamo da capo colle inondazioni.

Da Ferrara giungono notizie allarmantissime. In data di ieri il Po cresceva enormemente: nelle campagne regna lo spavento; i comuni sul fiume fanno preparativi per salvare uomini e robe.

Da noi a Moncalieri le acque hanno di nuovo invaso le bassure del mercato.

FRANCIA.

I membri del Corpo diplomatico si recheranno mercoledì a Versailles per presentare al Presidente della Repubblica i loro augurii per il nuovo anno. Come l'anno scorso, non si pronunzierà in tale occasione alcun discorso collettivo a nome del Corpo diplomatico, ed ogni capo di missione feliciterà per turno il Presidente.

La questione Gramont assume le proporzioni d'un grande avvenimento politico.

Tutti i giornali si occupano della lettera nella quale l'ex-ministro afferma, contraddittoriamente a quanto aveva dichiarato il Thiers innanzi al Comitato d'inchiesta, che il Governo austriaco aveva promesso al Governo imperiale di sostenerlo in caso d'una guerra coll'Alemagna.

Il Presidente della repubblica non solo mantiene l'esattezza della sua asserzione contro la lettera del Gramont, ma soggiunge che in una conversazione avuta colle stesso prima della guerra, il duca di Gramont avrebbe ammesso che non si doveva contare per nulla sull'appoggio dell'Austria, e che se la Francia faceva la guerra, avrebbe dovuto smettere ogni speranza d'avere degli alleati.

Le asserzioni del Gramont sono pure confutate e contraddette dalle notizie che in questi giorni si ricevono da Vienna. Allora il duca, ex-ministro, annunzia di essere possessore di tali documenti diplomatici, da poter pienamente giustificare quelle sue asserzioni.

---

tamente nei segreti dell'arte, vedremo in lui disegnarsi quella potente individualità che è necessaria dote per ottenere che il nome di un artista sia scritto a caratteri d'oro sul libro dell'immortalità.

Il Gomez trascura forse un po' troppo il canto propriamente detto; si direbbe che teme di riuscire lungo ove volesse sviluppare un po' largamente una frase melodica, e per non cadere in questo difetto, cade nell'altro opposto di essere troppo breve ed accennare appena le idee. Non dico che sia sempre così, ma succede abbastanza sovente da imprimere alla sua musica questo carattere sfuggevole. Ho creduto altresì scorgere che evita volentieri il cantabile, sostituendovi il cosidetto *parlante* e più modernamente il *declamato;* ma anche questo trovo fatto con soverchia precipitazione, onde l'effetto, se non riesce nullo, è per lo meno molto minore.

Verso questo sistema volgono ora, è innegabile, i moderni compositori, e certuni sanno anzi trarne grande effetto; basta citare i nomi di Gounod, di Thomas e di Verdi per convincersene. Ma questo sistema ha le sue grandi difficoltà, e gli autori che ho citati non riuscirono a vincerle nei loro primi lavori.

Quanto dico riesce a discolpa del Gomez, ed accennai questi difetti che ho creduto scorgere nella sua musica per soddisfare agli obblighi di una critica coscienziosa.

Scendendo ai particolari, i pezzi che mi piacquero specialmente sono i seguenti: primo, e più di tutti, l'introduzione dell'atto terzo, il coro degli *Aimorè*, improntato di grande originalità, disegnato grandiosamente e ben inteso in tutte le sue parti. Quantunque difficilissimo per i cori, in causa specialmente del suo movimento tanto celere, venne detto dai nostri coristi e coriste con molto slancio, calore e colore.

Altro pezzo bello e d'effetto si è l'*Ave Maria* nel primo atto, anche questo stato eseguito appuntino con bei coloriti e sfumature finissime. Fra i migliori pezzi va anche annoverato il finale terzo; peccato che il fondo di questo sia un'altra preghiera, e due preghiere grandiose nella stessa opera si nuocciono scambievolmente. Anzi esse sono tre perchè nel quarto atto ve n'ha un'altra; meno male che questa è in un duetto; quello fra *D. Antonio* e *Pery*.

« Gran Dio che tutto regoli,
Che tutto intendi e vedi » ecc.

Questo duetto ed il successivo terzetto con Cecilia mi piacquero assai e non hanno che il difetto pel pubblico di giungere un po' troppo tardi, quando si incomincia ad essere stanchi, tanto più con una musica piuttosto rumorosa qual è questa del *Guarany*. Rumorosa con motivo plausibile bensì, trattandosi che deve dipingere usi e costumi di selvaggi e di quelle buone lane di avventurieri, ma insomma rumorosa e per conseguenza che vi stanca più facilmente di un'altra.

Facendo menzione ancora del duetto fra Cecilia e Pery dell'atto 3°, del coro degli avventurieri in principio dell'atto 2°, e della susseguente canzone-brindisi di Gonzales, credo aver parlato di tutti i pezzi migliori. Può darsi benissimo che nella prossima appendice io mi venga a citare qualcun altro; continuerò anzi ad ascoltare religiosamente l'opera con l'intenzione di rintracciare questo nuove perle.

Circa l'esecuzione non mi resta che poco spazio per occuparmene, per cui ne rimando il minuto esame alla prossima. Per ora m'accontento di fare vivissimi e meritati elogi all'orchestra, al suo infaticabile e degno direttore, ed al numeroso corpo dei cori. Il nostro teatro Regio può vantarsi di avere delle masse insuperabili, ed un'opera che sia molto appoggiata su questi elementi non può mancare di reggersi, meno il caso che le prime parti fossero assolutamente intollerabili.

Qui per altro non è il caso; il Capponi ha sempre la sua voce fresca e bella, ed è sempre quell'artista coscienzioso che dovemmo più volte già ammirare. Il pubblico al suo apparire lo salutò con uno scoppio d'applausi generali e vivissimi, dandogli così a divedere qual simpatia goda fra noi. — Il Pantaleoni (Gonzales) nella sua ingrata parte si rivelò artista di prima levatura, e si fece ammirare come tale specialmente alla sua canzone dell'atto secondo. Benissimo il Barberat (D. Antonio), ed il Gasperini (Cacico); zelanti e buone anche le seconde parti.

Mi resta per ultimo a parlare della signora Potentini, ma aspetto di sentirla meglio, quando si sarà rimessa un po' dal panico che l'ha dovuta influenzare, il sentirsi sulle spalle la responsabilità di una parte studiata in fretta, e di un salto come quello che fece dal teatro Balbo al teatro Regio. È bensì vero che scorsero quattro anni, ed in questo lasso di tempo un artista può fare una gran metamorfosi; m'affretto anzi a dichiarare che essa ha guadagnato moltissimo, ma ripeto che mi riserbo a parlarne un'altra volta, e faccio punto per ora.

GIULIO BISSALDI.

In risposta a quest'annunzio, che vorrebbe parere una minaccia, ecco pertanto un telegramma da Vienna, in data del 28 corrente, che dà nuove spiegazioni intorno alla questione. Essendo piuttosto interessante, lo riportiamo per intero:

« I documenti annunziati dal signor di Gramont nulla provano in suo favore, essi sono posteriori alla dichiarazione di guerra.

« Qui si dà per autentica la seguente spiegazione d'un tale incidente:

« È perfettamente stabilito che l'Austria non incoraggiò la Francia ad intraprendere la guerra, e ch'essa fece al contrario tutti gli sforzi possibili per distoglierla da tale proposito.

« Dichiarata la guerra, il Governo austriaco, che in quel frattempo fu informato dal suo agente militare a Parigi della debolezza numerica dell'esercito francese, volle, nell'interesse dell'equilibrio europeo, muoversi in aiuto della Francia e cominciò a trattare coll'Italia con questo intento.

« Il Gabinetto di Vienna fu poscia impedito di dar seguito a questo suo progetto: 1° dalla attitudine della Russia; 2° dalle disposizioni contrarie della popolazione tedesca dell'impero, e dal voto del Parlamento di Pesth in favore della neutralità; 3° dallo stato insufficiente del suo esercito; 4° dal troppo rapido succedersi degli avvenimenti che non gli permisero di mettersi in grado di agire a tempo opportuno. »

PASSAPORTI.

La questione dei passaporti tra la Francia e la Germania è definitivamente aggiustata. I fogli francesi annunziano che al 1° gennaio prossimo non saranno più necessari i passaporti tra i due paesi.

GIAPPONE.

I giornali giapponesi, arrivati coll'ultima posta, danno ragguagli di un nuovo grandioso piano per l'istruzione che trasforma totalmente il vigente sistema. Secondo questo piano, il Giappone deve essere diviso in otto grandi circondari scolastici, ciascuno dei quali avrà un'università e 32 scuole secondarie superiori. Inoltre devono essere fondate altre 210 scuole superiori nelle quali comincierà l'istruzione nelle lingue. Inferiormente a queste sono le scuole elementari in numero 53,760. Nelle scuole secondarie superiori i discenti pagheranno 5 dollari al mese, e nelle università 7 50. Ogni anno 150 allievi delle scuole secondarie superiori saranno mandati all'estero con uno stipendio di 1000 ducati all'anno. Delle università 80 studenti saranno parimente mandati all'estero, con uno stipendio di 1800 ducati all'anno. Degli scolari delle scuole secondarie superiori 1500 saranno stipendiati dallo Stato in modo che ne sia coperta la spesa di mantenimento. Nelle scuole elementari non saranno insegnate lingue forestiere, ma gli elementi dell'istruzione saranno dati secondo i metodi esteri. Molti dei migliori libri scolastici esteri furono già tradotti in giapponese, e per avere i necessari maestri che sappiano insegnare secondo i metodi esteri, sarà fra breve fondato un seminario di maestri.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 28 *dicembre*.

La *Gazzetta di Spener* dichiarasi categoricamente contraria alla opinione espressa dal ministro del Brunswick, cioè: che dopo la morte del duca Guglielmo succederebbe al trono il re di Annover o suo figlio.

Bruxelles, 28 *dicembre*.

Il *Bien Public* dice: Se le informazioni sulla ferrovia del Lussemburgo sono esatte, dobbiamo invitare il Governo ad usare circospezione.

Le linee del Lussemburgo sono vie strategiche di alta importanza e non possiamo quindi lasciare la Prussia installarvisi senza mancare ai doveri della nostra neutralità verso la Francia.

Berlino, 28 *dicembre*.

La *Gazzetta della Germania del Nord* pubblica un articolo violentissimo sull'ultima allocuzione del Papa. La Gazzetta dice: Il cinismo di questa allocuzione non può restare impunito. Il capo della Chiesa con eloquenza demagogica pronunziò ingiurie indegne di un Sovrano ed osò abusare della sua autorità abbassando i magistrati istituiti da Dio.

È la necessità assoluta di regolare senza indugio col mezzo di una legge i limiti fra lo Stato e la Chiesa, quella che calma il nostro sdegno morale per questa colossale imprudenza.

Nuova-York, 28 *dicembre*.

Oro 112.

Parigi, 28 *dicembre*.

La prima Sotto-Commissione dei trenta conferì stamane con Thiers, e non prese alcuna decisione. Secondo il *Temps*, Thiers avrebbe lasciato intendere che non farebbe importanti modificazioni alle precedenti dichiarazioni.

Il *Temps* soggiunge che le idee di conciliazione continuano a prevalere vicendevolmente.

Parigi, 28 *dicembre*.

Una lettera di Grammont a Daru afferma che il Gabinetto di Vienna ci aveva promesso il suo concorso per la guerra del 1870. Dice: Il 25 luglio 1870 l'ambasciatore austriaco consegnommi due dispacci del suo Governo in data del 20 luglio, il secondo dei quali, che non fu pubblicato, conteneva il seguente passo:

« Vogliate ripetere all'Imperatore ed ai suoi ministri che consideriamo la causa della Francia come nostra, ecc. »

Grammont insiste nell'affermare che le assicurazioni del concorso dell'Austria furono date due volte.

Parigi, 28 *dicembre*.

Il *Journal des débats* pubblica il seguente dispaccio di Vienna, 28: I documenti annunziati da Grammont nulla provano in suo favore. La spiegazione seguente dell'incidente dassi come autentica: È perfettamente stabilito che l'Austria non incoraggiò la Francia ad intraprendere la guerra; fece al contrario tutti gli sforzi per distorla.

Quando la guerra venne dichiarata, il Governo, informato dal suo agente militare a Parigi della debolezza numerica dell'esercito francese, volle nell'interesse dell'equilibrio europeo venire in aiuto della Francia, e incominciò a trattare in questo senso coll'Italia. Il Gabinetto di Vienna fu impedito di dare seguito a questo progetto, primieramente pella attitudine della Russia; secondo pelle disposizioni contrarie della popolazione tedesca dell'Impero e pel voto del Parlamento di Pest in favore della neutralità; terzo per lo stato insufficiente dell'esercito; e quarto pel troppo rapido progresso degli avvenimenti, che non permisero di prendere delle misure in tempo opportuno.

Bukarest, 28 *dicembre*.

Il Senato respinge con 28 voti contro 12 la proposta tendente ad esprimere un voto di sfiducia verso il Ministero pella questione delle ferrovie.

Pietroburgo, 28 *dicembre*.

Lo stato del granduca ereditario è un poco migliore.

Parigi, 29 *dicembre*.

Assicurasi che nella conferenza di ieri fra Thiers e la Sottocommissione si stabilì un accordo sulle questioni principali.

Roma, 29 *dicembre* (notte).

L'*Opinione* assicura che le trattative aperte coll'Inghilterra e colla Francia, onde ripristinare il passaggio delle corrispondenze inglesi per l'Italia attraverso la Francia, sono condotte a buon fine.

Parigi, 29 *dicembre*.

Thiers, uscendo ieri dal pranzo dell'ambasciata inglese fece una caduta, però senza gravità. Riprese oggi le occupazioni ed i soliti ricevimenti.

Una lettera di Mercier, ex-ambasciatore a Madrid, dimostra, citando una lettera di Napoleone datata 3 ottobre 1868 e le istruzioni di Lavallette del 16 febbraio 1869, che il Governo francese osservò sempre una stretta neutralità verso la Spagna, e che la candidatura di Hohenzollern non fu punto cagionata dalla pretesa opposizione del Governo francese alla scelta di Montpensier.

CRONACA NERA

Stamane verso le ore 6 circa si rinvenne avanti all'albergo Lagrange, nella via dello stesso nome, un neonato di sesso maschile avvolto in alcuni panni. Fu a cura delle guardie di P. S. trasportato all'ospedale della Maternità.

— La notte del 28 al 29 corrente ignoti malfattori riuscirono ad introdursi nell'abitazione di certo B. Giovanni, in via Borgo Nuovo, ed involarono, a di costui danno, lire 605 circa in biglietti della Banca nazionale.

— Verso le 9 pom. di ieri certo P....., di anni 33, segatore, venne a diverbio con uno sconosciuto per questioni di giuoco e riportò una ferita lacero-contusa sulla fronte per colpo di sasso.

— Gli arrestati furono 11 fra cui 5 donne.

FATTI DIVERSI

Sinistri marittimi. — Scrivono da Tunisi che il piroscafo inglese *Cobden*, capitano Edmunds, il 22 corrente ancorò a 7 miglia a nord della Gallipia in seguito d'avaria. Il capitano spedì un corriere dalla Gallipia al consolato inglese di Tunisi annunciando di avere l'elice rotta e di non potere più navigare. Domandava perciò un vapore per rimorchiarlo e condurlo in un porto vicino. Immediatamente fu telegrafato a Malta e il fu, mediante 200 lire sterline, noleggiato il vapore inglese *Mary*, per prenderlo a rimorchio e condurlo in Malta. È da sperare che il tempo si mantenga al buono finchè giunga il *Mary*, altrimenti il *Cobden* si troverà in quell'ancoraggio in triste posizione. Il capitano Edmunds pare fosse talmente preoccupato che non denunciò nè la provenienza, nè il carico che aveva a bordo, per dove era diretto, e se avesse passeggieri.

Svegliarino di nuovo genere. — Un tappezziere americano inventò un materazzo-sveglia che costringe i pigri più induriti, gl'incorreggibili dormiglioni, ad alzarsi all'ora prestabilita. Questo materazzo viene montato come un orologio. La sera, coricandosi, si mette la sfera sopra l'ora scelta per alzarsi. L'indomani mattina, all'ora predestinata, mentre che si è svegliati da un suono diabolico, un congegno solleva il materazzo che si alza, mette pulitamente e dolcemente chi vi sta coricato sopra il pavimento, poi, onde impedire che si torni a coricare, si ravvolge e si accomoda per tal maniera da togliere ogni illusione.

VARIETA'

DONA EVORNIA

Racconto di costumi messicani.

(Dalle memorie del dottor Barnagius).

Continuaz., vedi n. 360)

II.

Verso le sei del mattino, cioè all'alba, io seppi che appena dopo la mia partenza Evornia, violando i costumi consacrati, aveva congedato le vicine accorse per assisterla. La condotta della vedova aveva pure cagionato nella città una specie di scandalo. Inoltre, venti volte nella notte, per quanto sembriva la scelta notturna, essa erasi recata alla finestra per guardare il sito ove cadde trafitto lo sposo. Evornia, con questa doppia infrazione alle usanze, pareva avesse già perduto ogni diritto alla pietà pubblica.

— Questa donna non ha l'anima d'una cristiana, mi dicevano le mie vecchie pratiche, raccontandomi questi fatti durante le mie visite.

Ahimè! Evornia era giovane e bella; ed è per questo appunto, io credo, che le persone del suo sesso non sapevano guari mostrarsi indulgenti verso di lei.

Alle otto, un *alguasil* venne a portarmi l'ordine, firmato e bollato dal primo *alcade*, presidente del Consiglio municipale, di « procedere, senza nessun indugio di sorta, all'autopsia del cadavere di Don Filippo Aceval, assassinato nella notte del 21 al 22 giugno 1868. »

Allorquando io entrai nell'anfiteatro, i due interni erano già al loro posto, nè tardò guari a comparire il *regidor*, di cui la legge prescrive la presenza in caso d'un'autopsia giudiziaria. Il povr'uomo, ch'io feci sedere, non pareva molto contento di trovarvisi; guardava con ispavento il cadavere, ed i miei preparativi lo rendevano oltremodo inquieto.

I tratti di Filippo non avevano subito alcuna contrazione; pareva addormentato. Secondo il processo verbale, lo si aveva trovato steso sul marciapiede, col volto contro terra. Nessuna traccia di lotta; un esame minuto aveva provato che ogni idea di furto era estranea all'assassinio: la vittima aveva dovuto avanzarsi senz'alcuna diffidenza verso il suo uccisore.

La ferita, larga cinque centimetri, si apriva fra la sesta e la settima costola, dal lato sinistro: io la giudicai prodotta da uno di quei coltelli a doppio taglio di cui si servono gli operai nel far le balle di tabacco: arma terribile, per la quale il popolo messicano mostra una grande predilezione, forse perchè raramente colpisce in fallo. Lo scandaglio mi rivelò una profondità di otto centimetri; la lama era penetrata obliquamente dal basso in alto. L'assassino, secondo ogni probabilità, doveva essere di statura meno elevata della vittima.

Una particolarità mi colpì; la ferita, in tutta la sua profondità, conservava una larghezza uniforme. Il coltello adoperato era quindi nuovo, perchè tutti gli altri di cui fanno uso gli operai, prestissimo si assottigliano in punta. In tutto il corpo, ch'io esaminai scrupolosamente, non appariva lesione o contusione di sorta.

Il cuore, questo muscolo palpitante, questo fenomeno, questa disperazione dei fisiologi, doveva essere stato colpito verso l'orecchietta destra. Mentre io segavo le costole per mettere a scoperto la cavità del petto, il rumore d'un corpo grave caduto al suolo risvegliò la mia attenzione: il *regidor*, cui nessuno più badava, era svenuto. Lo trasportammo in giardino, dove non tardò a riprendere i sensi.

— Egli ha parlato, dottore, non è vero? mi disse il pover'uomo tutto smarrito.

— Ma chi?

— Il morto!

Non potei trattenermi dal sorridere, rassicurando alla meglio quel bravo *regidor*, che, tuttora pallido e tremante, sostenevami d'averne già veduto degli altri. — Soltanto, caro dottore, soggiungeva, questa mattina mi sento un po' debole, perchè mi trovo a digiuno.

In quel punto ci si recava la razione di cioccolatte ed il piccolo pane cui dà diritto il servizio degli spedali. Il *regidor* volle bere la sua porzione di cioccolatte, e appena potè ingoiarne un sorso. Gli consigliai di restarsene sotto il vestibolo, e mi ubbidì prontamente, affermandomi di nuovo ch'ei ne aveva veduti ben molti altri!

Non mi era sbagliato, il cuore di Filippo, colpito nella sua parte superiore, doveva aver cessato istantaneamente di battere.

Parlando della circolazione, questa interna gravitazione di cui si deve la scoperta ad Harvey, presi a discutere co' miei allievi intorno alla forza d'impulsione del cuore.

Sulla fede d'un fisiologo tedesco, l'un d'essi considerava questa forza come eguale ad un peso di novanta mila chilogrammi; ei dimenticava che le arterie e le vene sono dotate di un'azione muscolare che, secondando i movimenti del cuore, riducono la forza che questi deve dispensare a circa trenta chilogrammi. Un calcolo più certo si è, che ogni ventricolo dell'organo così ben studiato da Testa in Italia, da Soulliand in Francia, da Hope in Inghilterra, da Bardach in Germania, contiene un'oncia di sangue.

Ora, il cuore contrandosi quattromila volte all'ora, ne risulta ch'ei distribuisce circa due mila otto cento chilogrammi di liquido ogni ventiquattro ore. I miei allievi parevano molto soddisfatti di queste cifre. Quanto a me, ricordandomi che, secondo Bunsen, il cuore di un altro mammifero, la balena, slancia ad ogni contrazione sessanta libbre di sangue in un'aorta che ha mezzo piede di diametro, mi sentii umiliato.

Avevo appena terminato le mie osservazioni e redatto il mio rapporto, allorquando entrò il giudice istruttore. Dalle informazioni raccolte risulta che Don Filippo, allorquando fu colpito, usciva dalla casa d'una giovane donna che era conosciuta in città sotto il nome di *la Greca*.

(*Continua*)

Comizio Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

BOLLETTINO SERICO.

L'anno finisce pur troppo sfavorevole ai detentori non essendosi per nulla migliorata la posizione dalle sete nella scorsa settimana.

Le rimanenze per l'anno venturo saranno dunque numerose ed il mercato subirà nuovi aggravii.

Eppure in tutti gli anni, a questa stagione si verificava sempre qualche movimento negli affari serici se non con vantaggio nei prezzi almeno con una buona correntezza di operazioni; quest'anno invece abbiamo avuta flaccona su tutta la linea.

Speriamo che il 1873 non voglia seguire le orme del suo antecessore.

Sulla nostra piazza le greggie in confronto dei lavorati continuano a godere di qualche maggior favore e sempre per il bisogno dei filatoi.

I cascami al contrario rimangono affatto negletti a meno di rilevanti concessioni nei prezzi.

Un po' più ricercati sono i doppi filati specialmente nelle qualità classiche.

Il listino della Borsa registra le seguenti quotazioni:

Organzini	22|24	Piem.	»	125 50
»	26|28	»	»	125 25
Strafilati	22|24	»	»	128 »
»	22|24	»	»	127 »

I prezzi dei nuovi cartoni giapponesi pei sottoscrittori delle varie Società variano da L. 25 a 27.

Milano trascorse poco attiva nonostante le ricerche manifestatesi in diversi articoli.

Si acquistarono trame di prima qualità poco belle 28\|30, 22\|28 da L. 110 a 111; si chiesero anche alcune qualità di trame correnti, stessi titoli, sulla base dei prezzi da L. 103 a 105, molto scarse; ma affari se ne conclusero pochi.

Gli organzini correnti non scarseggiando diedero pur luogo ad alcuni acquisti, eseguitisi però con molta difficoltà in causa dei prezzi che volevansi pagare. Si vendettero alcuni lotti 18\|22 da L. 120 a 122.

I cascami meno una partitella di strusce venduta a L. 16, gli altri articoli proseguirono tuttora colla solita calma.

Diamo qui sotto i prezzi correnti:

Strusce classiche tosc.		L. 17 —	17 50
» »	1ª	» 15 50	16 —
» »	2ª	» 13 —	14 —
» »	3ª	» 9 50	10 50
Galette forate gialle	1ª	» 14 50	15 —
» » verdi	1ª	» 14 —	15 —
» »	2ª	» 10 50	11 50
Fiocca puro reale	1ª	» 30 —	32 —
» »	2ª	» 27 —	29 —
» misturone	1ª	» 21 —	23 —
» »	2ª	» 15 —	17 —
» »	3ª	» 12 —	13 —
Galettami	1ª	» 4 —	4 75
» »	2ª	» 3 —	3 25
» »	3ª	» 1 —	2 25
Froppi in grana	1ª	» 6 75	7 25
» »	2ª	» 6 —	6 50
Strazza Chinesi		» 19 —	20 50
» nostrana		» 16 50	17 50

La Condizione di Milano ha registrato nella settimana:

Greggie	Balle 109
Lavorate	» 198
Cascame	» 10
Totale . .	Balle 339 del peso

complessivo di . . . . chilog. 27,470
contro balle 653 tra greggie e lavorate della decorsa ottava, del peso di . . » 53,425

Differenza in meno chilog. 26,355

A Lione la calma fu più intensa della ottava precedente causa le feste. Si ebbero quindi affari limitatissimi a prezzi deboli.

La Condizione di Lione ha registrato nella settimana:

200 balle organzini, 141 trame, 154 greggie, 131 pesate, del peso complessivo di chilog. 45,002, contro 65,070 nella decorsa ottava.

Le suddette cifre danno 302 balle di sete Europee e 330 di Asiatiche.

COMPAGNIA GENERALE
dei
Canali d'irrigazione Italiani
(Canale Cavour)

Col 1° gennaio prossimo, atteso il cessare del servizio degli antichi esattori di mandamento, le riscossioni dei prodotti dallo esercizio dei canali, affidate finora agli esattori suddetti, verranno assunte da speciali ricevitorie instituite negli stessi uffici della Compagnia.

A Torino pei circondarii di Torino e d'Ivrea;

A Vercelli, pei circondarii di Vercelli, Biella e Casale;

A Novara pel circondario di Novara;

A Mortara pel circondario di Lomellina;

E pel Pavese a destra del Ticino.

I nuovi ricevitori dal 1° gennaio in poi riscuoteranno tutti indistintamente i prodotti, tanto arretrati come avvenire, nè sarà ritenuto valido qualsiasi pagamento altrimenti fatto.

Cereali. — Il bel tempo è ritornato in Francia e diminuì le apprensioni dei coltivatori; sono dunque più deboli i mercati; inoltre le feste paralizzano gli affari. Le farine a Parigi 28 segnarono notevole ribasso, le 3 marche chiudendo a 72 50 e le superiori a 72.

Londra pochi affari ma prezzi fermi; a Marsiglia nullità di transazioni.

MERCATO DEI CEREALI DI TORINO.
Bollettino settimanale.

28 ottobre. — Il nostro mercato fu quasi nullo, pochissime offerte e nessuna ricerche. Prezzi nominali e fermi.

Prezzi dei generi
con pagamento in biglietti di Banca.

Grano	quint.	L. 38 —	a 41 —
Id.	ettol.	» 29 80	a 32 10
Meliga	quint.	» 23 —	a 24 —
Id.	ettol.	» 17 40	a 18 25
Riso	quint.	» 41 —	a 42 25
Riso schiuma	quint.	» 43 —	a 45 —
Segala	ettol.	» 17 40	a 19 —
Avena	quint.	» 18 —	a 18 50

MERCATO DI MILANO.
28 dicembre 1872.

Sono il listino dei prezzi pel grano consegnato a pronti:

Frumento all'ettolitro	L.	23 35	a 28 75
Granoturco	»	13 35	a 16 10
Segala	»	17 10	a 18 45
Riso nostr. (dazio sci.)	»	28 50	a 33 60
Riso pugl. (idem)	»	26 70	a 31 60
Avena (idem)	»	6 40	a 7 30

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

20 dicembre 1872. — Fondi pubblici. Consolidato 5 p. 0\|0, C. d. m. in con. 72 95 (72 95) 72 95 80 90 (72 87 1\|2), in liq. 72 90 p. 31 dicembre. Corso legale 72 90.

Azioni Banca Naz. C. del m. in liq. 2670 p. 31 dicembre.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 920 921 colle figlie.

Az. ferr. Romane. C. del m. in con. 130 50 130 130 132 131, in liquid. 130 p. 31 dicembre.

Obbl. ferr. Romane. C. d. m. in con 200.

Pezza d'oro da L. 20, 22 22 a 22 31.

CAMBI	a vista dem. lettera	per 3 mesi dem. lettera
Svizzera(*)	110 90 111 10	— — — —
Francoforte	— — — —	235 — 235 50
Lione(**)	110 60 110 75	— — — —
Londra (***)	— — 27 87 1|2	27 92 1|2

(*) Se. 6 p. 0\|0. (**) id. 5. (***) id. 7.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
30 dicembre 1872.

Rendita: corso legale aumento cent. 22 1\|2 sulla borsa precedente.

Il mercato fu stamane relativamente migliore, ma non assunse un carattere deciso. La liquidazione sta facendosi, e su qualche valore havvi difficoltà di riporto, e quindi offerte per forzate realizzazioni.

Chiudiamo ai seguenti prezzi:
Rendita 72 90 cont.
Az. Banca Naz. 2770 cont.
Az. Banco Sc. 595 1\|2 cont.
Az. Romane 130 a 131.
Obbl. Romane 203.
Oro 22 30.

CONDIZIONE PUBBLICA
della seta in Torino
presso la Camera di Commercio ed Arti, 28 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	5	371 55
Trama	1	90 90
Greggia	»	» »
Articoli diversi . .	»	» »
Totali . .	6	462 45

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 362.
Direttore: Revè Cesare.

STAGIONATURA SOCIALE
della seta in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1872,
28 dicembre 1872.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	19	1561 08
Trama	3	193 79
Greggia	11	763 87
Articoli diversi . .	1	37 76
Totali . .	33	2496 50

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 587.
Chilogrammi 42,840 87.
Il direttore gerente: A. Bertoldo.

Regio — *Riposo.*

Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *Rigoletto.*

Balbo — *Riposo.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Alamanno Morelli rappresenta: *Riabilitazione.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *Nona Lussia.*

Alfieri (ore 7 3/4) — La comica compagnia piemontese G. B. Penna rappresenterà: *La piaga social.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *La capanna di Betlemme.*

Tutte le domeniche e giovedì recita di giorno alle ore tre.

Da affittare al 1° aprile

Cinque camere al secondo piano, cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al portinaio in detto vicolo. 3355

Da affittare al presente

e per epoche da stabilirsi

Due eleganti locali al piano terreno, uno di metri quadrati 116 l'altro » » 240 internamente mischettati, a tutta luce, ad uso di magazzeni od uffizi.

All'uopo se ne ridurrebbe anche una parte ad alloggio.

In casa Ceresole, via Giannone, N. 5, in prossimità di Piazza Solferino. 1351

Da cedere al presente

in Borgonovo

un alloggio signorile di sei camere al primo piano, con tutto il mobilio, e con annesso giardino.

Dirigersi nelle ore antimeridiane dal procuratore Barberis, via Bellezia, 2, Torino. 3377

Negozio da mobili

con grande assortimento d'ogni genere, angolo vie Accademia Albertina e S. Lazzaro, di Pellegrino Giuseppe. 3290

Medaglia d'oro e premio di 16,600 fr.

QUINA LAROCHE

ELISIR tonico, ricostituente e febbrifugo, *contro l'anemia, le gastralgie, il linfatismo, le seguele febbrose.*

Il **Quina Laroche** tiene concentrato sotto un piccolo volume *l'estratto completo*, o la *totalità* dei principii delle *tre* migliori qualità della chinachina. — Altrettanto gradevole quanto efficace, nè troppo zuccherato, nè troppo vecchio. L'**Elisir Laroche** rappresenta tre volte la medesima quantità di vino o di sciroppo. L. 4 e L. 6 50.

QUINA LAROCHE FERRUGINOSO

per riparare all'impoverimento del sangue, alla spossatezza e nell'età critica. — Deposito a *Parigi*, rue Drouot, 22; in *Torino*, Agenzia **D. MONDO**; *Milano*, **A. Manzoni e C., Biraghi-Havizza**; *Genova*, **Brazza**; *Livorno*, **Dunn e Malatesta**; *Pisa*, **Carrai**; *Firenze*, **Pieri**; *Bologna*, **Zarri**; *Venezia*, **Mantovani**, e nelle principali farmacie d'Italia e dell'estero. 35 M°

SAPONE REALE

THRIDACE

Genuino della casa Violet di Parigi.

L. 1 75 il pezzo e L. 5 la scatola di tre pezzi.

Presso **Carlo Manfredi**, *via Finanze, n. 1 e 3, Torino.* 6 Mdi

---

Grande Bottega

con annessati o senza

DA AFFITTARE

per il 1° gennaio 1873

in via di Po

Recapito dal sig. AMATEIS, *Orefice, piazza Carlo Felice*, num. 5. 3277

Bigliardo completo da vendere a modico prezzo.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via di Po, Torino.

4551 FALLIMENTO

di Ogliani Giacomo già negoziante calzaiuolo in Torino, via Bertola, num. 19.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza in data d'oggi ha dichiarato il fallimento del predetto Ogliani Giacomo.

Ha ordinata l'apposizione dei sigilli sui mobili ed effetti di commercio del fallito.

Ha nominato sindaci provvisorii li signori Giovanni Vigitello e ditta I. Variglia e Compagnia.

Ha fissato monizione ai creditori per comparire avanti al signor giudice delegato comm. Paolo Mazzonis, alli 8 venturo gennaio, alle ore 10 antimeridiane, in una sala di detto tribunale.

Torino, 24 dicembre 1872.

Avv. Colomiatti vice-canc.

Società Anonima Italiana
per la Regia Cointeressata dei Tabacchi

Si prevengono i Portatori delle Obbligazioni della suddetta Società che a partire dal 1° gennaio prossimo si effettuerà:

A) Il rimborso delle Obbligazioni della Serie F, estratta il 1° ottobre p. p., in ragione di L. 500 in oro, rappresentanti il valore nominale di ciascuna Obbligazione.

B) Il pagamento di L. 15 in oro, importo della Cedola N. 8 (interessi al 31 dicembre 1872) sotto deduzione di L. 1 98 per ritenuta di tassa di ricchezza mobile, in ragione del 13, 20 p. 0/0, a termini dell'art. 1° della legge 11 agosto 1870, allegato N, e art. 130 del Regolamento 25 agosto 1870, e così nette L. 13, 02 in oro per ciascuna Cedola di Obbligazione.

I pagamenti si faranno:

in FIRENZE e TORINO dalla Società generale di Credito Mobiliare Italiano.
» ROMA dalla Società suddetta nei locali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, via del Corso, palazzo Ruspoli; *nelle altre Piazze d'Italia, indicate sulle Obbligazioni stesse* dalle Sedi e Succursali della Banca Nazionale nel Regno d'Italia, e dalla Banca Nazionale Toscana.
» PARIGI dai signori A. J. Stern e C.
» LONDRA » Stern Brothers.
» BERLINO » Robert Warschauer e C.
» FRANCOFORTE s/M dal sig. Jacob S. H. Stern.
» GINEVRA dalli signori Bonna e C.

Firenze, 20 dicembre 1872. 4538

4539 CAMBIAMENTO

di ragione sociale.

Per ogni effetto legale, dichiarano i sottoscritti, che il negozio finora esercito in Torino sotto la formola Borrè e Compagnia, avente per oggetto la fabbricazione e smercio di articoli ed oggetti di corredo da militare e da viaggio, per recesso dal commercio del signor Pietro Borrè, dal 1° prossimo gennaio 1873, continuerà ad essere esercito dal signor Carlo Tavella, sotto la denominazione di Carlo Tavella successore Borrè.

Torino, 22 dicembre 1872.

Borrè Pietro.
Tavella Carlo.

4524 NEL FALLIMENTO

di Tracalla Andrea, albergatore in Finadio.

Si avvisano tutti i creditori interessati nel fallimento suddetto, i cui crediti furono verificati e giurati ed ammessi provvisoriamente, che il signor giudice delegato avvocato Beltritti Roberto ha fissato l'adunanza dei creditori stessi per le ore 12 meridiane del giorno 27 gennaio 1873, nella sala dei Congressi di questo tribunale per l'esperimento del concordato.

Si invitano li creditori ad uniformarsi al disposto dallo art. 607 del codice di commercio.

Cuneo, 20 dicembre 1872.

Durando vice-canc.

4557 NOTIFICANZA

Per atto dell'usciere M. Gardois venne, il 20 dicembre 1872, notificata, a senso dell'art. 141 del codice di procedura civile, al signor Giuseppe Filipponi di Mombello, di residenza, domicilio e dimora ignoti, la sentenza pronunciata dal signor pretore di Torino, sezione Moncenisio, sull'instanza della signora Chiarello Caterina, vedova del marchese Spinola, in data 10 dicembre 1872, con cui fu condannato al pagamento di L. 1060, interessi e spese.

Torino, 24 dicembre 1872.

Drebertelli sost. Baretta p. c.

4545 SOCIETÀ

in nome collettivo.

Li signori Pio Lacchia e Rolando Perino Carlo, residenti in Torino, contrassero fra loro Società in nome collettivo per l'esercizio di un negozio in mercerie in questa città, sotto la ditta Pio Lacchia e Compagnia.

Detta Società avrà principio il 1° gennaio 1873, durativa per anni 6; l'uso della firma è comune ai soci.

STRENNA PEL 1873

Primo piano, num. 43, VIA DI PO, num. 43, Primo piano

MINIATURA - CLARY

Ammirabile invenzione del signor **CLARY** Pittore-fotografo di Parigi

Per avere un ritratto in **Miniatura-Clary**, questo ritrovato straordinario che riproduce immediatamente i colori naturali, basta mandare *la propria fotografia*, o quella d'un parente; e senza avere bisogno di vedere la persona, il sig. **CLARY** vi fa in **2 ore** una magnifica **Miniatura**, la di cui rassomiglianza è perfetta, ha di più la preziosa proprietà di essere inalterabile, giacchè lo smalto del sig. Clary si lavora al fuoco. È precisamente questo che spiega i brillantissimi successi ottenuti dal sig. CLARY dopo otto anni di viaggi in Inghilterra, Germania, Olanda, Belgio, Austria e sopratutto a Roma, Firenze, Napoli, Venezia e ultimamente in Sicilia.

Prezzo fisso: Ogni **Miniatura-Clary** Lire 6. 3327

— Novità in articoli per regali —

Assortimento in generi in polle

100 BIGLIETTI di VISITA in 2 minuti

In cartoncino Bristol L. 3
Madreperla L. 8 — da Lutto » 5

Contro vaglia postale si spediscono *franchi* a volta di corriere. Indirizzare le commissioni a

VITA BACHI

piazza Castello, 25, accanto al Tabaccaio.

Trastulli e Bambole

— Il tutto a prezzi mitissimi — 3317

PASTA E SCIROPPO BERTHÉ
alla Codeina.

Pochi medicamenti possiedono qualità così positive: nessuno ha la virtù di calmare tanto prontamente le tossi ostinate del GRIPPE, del CATARRO, della TOSSE CANINA, della BRONCHITE, dell'asma e tutte le IRRITAZIONI DI PETTO, quanto i preparati del BERTHÉ.

NB. *A comprova delle eminenti sue qualità il* **SCIROPPO DI CODEINA** (ancora assai raro), *venne approvato tra i medicamenti officiali dal Governo Francese.*

Vi sono molte contraffazioni dalle quali bisogna guardarsi, ed esigere la firma qui contro.

In Parigi, alla farmacia **Berthé**, N. 24, rue des Écoles; in Torino, presso **D. Mondo**, via dell'Ospedale, N. 5, e nelle farmacie Bonzani e Taricco; in Firenze, alla Farmacia Pieri.

Pasta L. 2 la scatola. **Sciroppo** L. 5 la boccetta. 48 M°

Banco di Sconto e di Sete in Torino

via Santa Teresa, N. 11 piano terreno

Il Consiglio di Amministrazione in sua seduta 26 dicembre ha deliberato di fare contemporaneamente al pagamento degli interessi il cambio delle Azioni Sociali.

Gli Azionisti, che a partire dal 2 gennaio p. v. presenteranno i titoli vecchi od i certificati provvisorii ultimi emessi, riceveranno dopo 3 giorni le nuove Azioni colla Cedola semestrale, scadente il 1° gennaio 1873, staccata.

Verrà loro ad un tempo rilasciato il mandato per esigere gli interessi, di che nella Cedola suddetta.

L'Ufficio sarà aperto dalle 10 alle 12 di mattina, e dalle 2 alle 4 pomeridiane di ogni giorno non festivo.

Torino, 27 dicembre 1872.

3378 **LA DIREZIONE.**

Banco di Sconto e di Sete in Torino

via Santa Teresa, N. 11 piano terreno

Il Consiglio di Amministrazione in conformità dell'articolo 40 dello Statuto Sociale ha deliberato di distribuire agli Azionisti lire **cinque** italiane per ciascuna Azione a titolo di *interesse per l'anno 1872.*

I pagamenti saranno fatti presso la Cassa del Banco, contro presentazione dei Titoli, a contuciare dal 2 gennaio 1873, dalle ore 10 alle 12 di mattina, e dalle 2 alle 4 di sera, di ogni giorno non festivo.

Torino, 27 dicembre 1872.

3370 **LA DIREZIONE.**

Tutti i Cuponi

che scadono al 1° Gennaio 1873 saranno accettati, come contanti, alla sottoscrizione delle 4000 Azioni della Società di Monte Mario che avrà luogo nei giorni 7, 8, 9, 10 e 11 Gennaio alla Banca di Credito Romano in Roma e nelle altre città d'Italia presso tutti gli incaricati a ricevere le sottoscrizioni alle suddette azioni. 15 Obl.

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA

per Acquisto e Vendita di Beni Immobili

(Compagnia Fondiaria Italiana)

Si prevengono i signori Azionisti che i Cuponi del secondo semestre 1872 sulle Azioni sociali dal N. 1 al 40,000 saranno pagabili in L. 6 50 (importo netto) a datare dal giorno 1° gennaio 1873, nei luoghi sottoindicati.

ROMA	**Compagnia Fondiaria Ital.,**	via Banco S. Spirito, 12.
FIRENZE	»	via dei Fossi, 4.
MILANO	»	via S. Radegonda, 10.
NAPOLI	»	via Toledo, 346.
»	**Banca Napoletana.**	
TORINO	**Banca di Torino.**	
»	**U. Geisser e C.**	
GENOVA	**Banca Italo-Svizzera.**	
VENEZIA	**Credito Veneto.**	

Roma, 24 dicembre 1872.

140bl. LA DIREZIONE.

COMPAGNIA INTERNAZIONALE

dei Magazzini Generali di Brindisi

Sono prevenuti i sigg. Azionisti che a datare dal 1° gennaio 1873 il pagamento dei Cuponi, 2° semestre 1872, in L. 3 75 per Azione ed al netto della tassa di ricchezza mobile, verrà effettuato in

ROMA presso la sede della Compagnia, via dei Gestari, 34, p. p.°

BRINDISI presso la sede della Compagnia.

FIRENZE presso il banchiere E. Fiano, via Cavour, 13.

TORINO presso il banchiere C. De-Fernex, via Alfieri.

MILANO presso il banchiere G. Bellinzaghi.

NAPOLI presso la Compagnia Fondiaria Romana, sede di Napoli, via Roma, 306.

130bl. LA DIREZIONE.

Banca Generale

AVVISO.

I portatori delle azioni della Banca Generale di Roma sono prevenuti che il saldo interesse annuo 5 per 0/0 della Cedola N. 1, in ragione di L. 6 25 per azione scadente il 1° gennaio 1873, è esigibile:

in **Roma**, presso la sede della Banca Generale, in via del Plebiscito, N. 107;
in **Napoli**, presso la Banca Napoletana;
in **Firenze**, presso i signori Emanuele Fenzi e Comp.;
in **Milano**, presso la Banca Lombarda;
in **Torino**, presso la Banca di Torino;
in **Genova**, presso la Banca di Genova;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta;
in **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente.

3369 **La Direzione.**

SOCIETA' CANAVESE

per la Strada Ferrata tra Torino e Ciriè

Assemblea Generale straordinaria.

Il Consiglio d'Amministrazione, valendosi della facoltà accordatagli dall'art. 20 degli Statuti, convoca un'**assemblea generale straordinaria al mezzogiorno di giovedì 16 gennaio 1873 in una sala del Palazzo di Città di Torino**, per deliberare sulle proposizioni contenute nel seguente

Ordine del giorno:

1. Domanda al Governo del Re per concessione della facoltà di costrurre e di esercitare un tronco di strada ferrata, in prolungamento o diramazione verso Rivarolo Canavese e Cuorgnè, conehè i Comuni e Corpi Morali interessati, con deliberazioni regolari ed incondizionate, ad emanare nel termine a fissarsi nel decreto di concessione, si obbighino a concorrervi con un sussidio nella somma che, in base alla stessa concessione, sarà determinata.

2. Eguale domanda, contemporanea, ma distinta, per la continuazione e diramazione sino a Lanzo e con che si abbia concorso dai Comuni e Corpi Morali interessati nel modo avanti spiegato.

3. Aumento proporzionato del capitale sociale e raccolta dei fondi necessari con emissione di azioni ed obbligazioni, in conformità della legge, per attuare, secondo i casi, unitamente o separatamente o successivamente le concessioni sovra indicate.

4. Relativa modificazione degli Statuti, a deliberarsi in massima.

5. Pieni ed illimitati poteri, con mandato di fiducia al Consiglio di Amministrazione per tutti gli atti ed obblighi relativi e quali possono occorrere per trattare, conchiudere, eseguire ed ultimare tutto quanto sovra.

I portatori di **quattro o più azioni**, aventi diritto di prender parte all'Assemblea Generale, dovranno depositare i loro titoli **prima del sei prossimo gennaio**, nella cassa della Società, sezione di Torino, ed a ciascheduno dei depositanti sarà consegnato il biglietto d'ammessione, con indicazione del numero dei titoli depositati.

Avvertendo che le deliberazioni ad intervenire essendo di quelle previste nell'art. 25 degli Statuti, non potranno essere approvate, se non **coi due terzi dei voti dei presenti.**

Torino, 24 dicembre 1872.

4556 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

SOCIETA' ANONIMA

per la Condotta d'Acqua potabile in Torino

In conformità di quanto è stabilito circa il prestito di L. 1,200,000 da questa Società contratto nel 1860, si fa noto a chi di ragione che oggi alle ore 10 antimeridiane, giusta il consueto e quanto venne fatto di pubblica ragione col N. 297, in data 19 corrente mese della gazzetta *La Provincia*, non che nel N. 353 della *Gazzetta Piemontese* del 21 pure corrente, si è proceduto negli uffizi di questa Direzione alla 16ª estrazione a sorte di obbligazioni del detto prestito in N. di 60, al portatore, relative alla parziale estinzione annuale del medesimo, e che li numeri estratti sono i seguenti, cioè:

17, 71, 93, 140, 184, 191, 197, 269, 291, 294, 311, 315, 317, 333, 351, 359, 368, 402, 420, 421, 437, 489, 500, 578, 598, 651, 712, 722, 951, 952, 963, 964, 983, 1003, 1039, 1054, 1077, 1105, 1116, 1200, 1234, 1257, 1271, 1288, 1321, 1412, 1505, 1527, 1553, 1650, 1712, 1762, 1843, 1857, 1910, 1915, 1924, 1935, 1938, 1991, 2144, 2157, 2172, 2227, 2232, 2304, 2270, 2317, 2336.

Conseguentemente avverte il pubblico che i possessori delle obbligazioni del prestito suddetto aventi li numeri sopraindicati, riceveranno da questa Cassa sociale il valore nominale di L. 500 caduna obbligazione munita dei relativi vaglia, *coupons*, alla loro presentazione e dopo il 15 gennaio prossimo.

Torino, 27 dicembre 1872.

Via Lagrange, N. 22, piano 1°.

4563 **La Direzione.**

CONSUNZIONE ED IMPOVERIMENTO DI SANGUE

Le pillole di joduro di ferro sono giornalmente prescritte dai medici per guarire la *tisi*, la *scrofola*, le *affezioni cancerose*, per disciogliere le *glandole*, per combattere i *mali di stomaco*, *l'impoverimento del sangue*, *l'irregolarità delle mestruazioni*, i *pallidi colori*; soventi però il loro effetto è incompleto ed esse faticano l'ammalato. Prendendo in loro vece le *Pillole di joduro di ferro e manganese di Barin du Buisson*, approvate dall'Accademia di medicina di Parigi, i risultati sono più rapidi e più seri; l'assenza del manganese dal sangue ove si trova congiunto assieme al ferro o di frequente la causa delle malattie, e somministrando questo nuovo elemento allo stato puro tal quale si trova nelle pillole di joduro di ferro e manganese di Barin du Buisson, i medici evitano degli insuccessi e delle ricadute. L. **2 50** la boccetta.

UN REMEDIO CONTRO LA TISI

I signori Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, preparano da 20 anni il *Sciroppo d'Ipofosfito di calce*, che è la vera panacea della suddetta terribile malattia. Sotto la sua influenza, la tosse diminuisce, i sudori notturni cessano, l'oppressione scompare e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute e la grassezza. La sua efficacia avendo prodotto numerose imitazioni, assicurarsi che ogni boccetta porti la signatura Grimault e Compagnia. Per distinguerlo dagli altri, questo sciroppo è sempre colorito in rosa. Il suo prezzo è del 30 0/0 più basso che ogni altro di questo nome. L. **4** la boccetta.

GUARIGIONE DELLE GONORREE

Per guarire la gonorrea, i medici soventi volte non sanno a qual medicamento dare la preferenza; il copaive è uno dei migliori agenti; ma sotto la forma liquida, come si trova nelle capsule gelatinose, irrita lo stomaco e gli intestini, provocando il vomito e la nausea. Le *Capsule al matico, di Grimault e Compagnia*, non hanno alcuno di questi inconvenienti, ed agiscono rapidamente senza faticare lo stomaco; il loro involucro, che è formato col glutine, principio nutritivo del frumento, si discioglie nell'intestino e mette il medicamento in contatto colle vie orinarie. Infine la loro attività è raddoppiata per la presenza dell'essenza matico, albero del Perù, popolare da secoli fra gli Indiani, per guarire da solo le gonorree e bleenree. L'efficacia delle capsule matico ha provocato la loro introduzione nella Russia per concessione governativa. L. **5** la boccetta.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO**, via dell'Ospedale, N. 5. 64 M°

ROB BOYVEAU-LAFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia.

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob** di **Boyveau-Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria e avverata da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** guarentito genuino dalla firma del dottore *Girandeau de Saint-Gervais*, guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gl'incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è sopratutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio quando se ne ha troppo preso.

Il vero **Rob** del **Boyveau Laffecteur** si vende al prezzo di 10 e di venti franchi la bottiglia. — Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottore *Girandeau de Saint-Gervais, 12, rue Richer, Paris.* — Torino, **D. MONDO**, via dell'Ospedale, 5, e dal farmacista Bonzani, Taricco, Trisano e Cerutti; Firenze, Pieri, Pegna Bertelli e C., alla farmacia della Legazione Britannica. 42 M°

(15 ANNI DI SUCCESSO) N° 44

Acqua della Florida

L'Acqua della Florida rende ai capelli il loro colore primitivo, distrugge le pellicole, impedisce i capelli, e ne impedisce la caduta e lo scolorimento. — Prezzo della boccetta L. **12.**

OLIO DELLA FLORIDA

Composto di sostanze asotiche, contribuisce potentemente coll'**Acqua della Florida** a conservare ai capelli il vigore e la morbidezza. — Prezzo L. **6** la boccetta. — A Parigi presso **A. L. Guislain**, via Richelieu, 112.

In Torino, presso l'**Agenzia D. MONDO**, via Ospedale, n. 5.

Torino, Tip. G. Favale e C.